

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00167375
NCTS - Suffisso numero catalogo generale	OA
ESC - Ente schedatore	M265
ECP - Ente competente	M265

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Radice e carrubo

SGTT - Titolo Radice e carrubo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Basilicata

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione comunale

LDCN - Denominazione attuale Museo Nazionale di Arte Med. e Mod. della Basilicata

LDCU - Indirizzo piazzetta Pascoli

LDCM - Denominazione raccolta Collezione privata Fondazione Levi

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero SPSAE L 180

INVD - Data 1998

STI - STIMA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVS - Stato ITALIA

PRVR - Regione Lazio

PRVP - Provincia	RM
PRVC - Comune	Roma
PRL - Altra località	Regione: Lazio - Provincia: RM - Comune: Roma
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
PRCT - Tipologia	palazzo
PRCQ - Qualificazione	privato
PRCD - Denominazione	Fondazione Carlo Levi
PRCU - Denominazione spazio viabilistico	via del Vantaggio,7 Roma
PRCM - Denominazione raccolta	Collezione Privata Fondazione Levi
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1975
PRDU - Data uscita	1998
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1972/07/27
DTSF - A	1972/07/27
DTM - Motivazione cronologia	nr (recupero pregresso)
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	firma
AUTN - Nome scelto	Levi Carlo
AUTA - Dati anagrafici	1902/1975
AUTH - Sigla per citazione	00000432
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lucano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	nr (recupero pregresso)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ acrilico a pennello
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	100
MISL - Larghezza	73
MISV - Varie	telaio: altezza 100 cm, larghezza 73 cm, spessore 1,9 cm
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
STCS - Indicazioni	

specifiche	La tela presenta un buon tensionamento.
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	2005
RSTN - Nome operatore	amministrazione diretta
RSTR - Ente finanziatore	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>Hank HC, [29/08/2023 20:57] Osservazioni: L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi: questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. La struttura di sostegno del dipinto presenta il sistema ad espansione a biette. La tela a trama fitta è stata ancorata al telaio con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Durante uno di questi interventi è stata realizzata la cornice in listello in legno. Hank HC, [30/08/2023 21:23] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva dalla conformazione dell'albero. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo, o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione di sorprendenti metamorfosi. Hank HC, [30/08/2023 22:15] Levi comprime la radice e il carrubo all'interno del dipinto in modo da non lasciare spazio ai particolari descrittivi secondari e pone l'accento sull'energia che si sprigiona dal personaggio-albero centrale. Questo senso di forza, implicita delle immagini, è sottolineata da una pittura energica, fatta di pennellate spesse, sottratte a schemi stilistici e in grado di mescolare realismo, espressionismo delle forme e delle cromie, suggerimenti informali. Sapiente è l'uso dei colori in alcuni punti così chiari da rendere la materia impalpabile, mentre in altri sono più seuri e le pennellate diventano più corpose.</p>
DESI - Codifica Iconclass	47I411
DESS - Indicazioni sul soggetto	Frutteto
	<p>Hank HC, [29/08/2023 20:57] Osservazioni: L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi: questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. La struttura di sostegno del dipinto presenta il sistema ad espansione a biette. La tela a trama fitta è stata ancorata al telaio con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Durante uno di questi interventi è stata realizzata la cornice in listello in legno. Hank HC, [30/08/2023 21:23] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e</p>

NSC - Notizie storico-critiche

caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva dalla conformazione dell'albero. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo, o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione di sorprendenti metamorfosi. Hank HC, [30/08/2023 21:34] Il dipinto fa parte della serie di carrubi dipinti ad Alassio e caratterizzati dalla singolare presentazione degli alberi alassini quali veri e propri personaggi a cui l'artista attribuisce dei nomi, in questo caso il titolo deriva semplicemente dal soggetto ritratto e il numero fa riferimento forse ad una serie. Lo stesso Levi, nei suoi appunti sul ritratto afferma che costituiscono ritratti anche le figure "degli alberi che hanno un nome", dal momento che "gli alberi tra cui vivo sono persone in cui ritrovo la forma". Continuando Levi definisce questi dipinti "una parte di un lungo racconto, o romanzo. o poesia, vegetale: la materia, il contenuto di un grande quadro del Giardino, prima, durante, e dopo il tempo della separazione e dell'origine". In questi anni, la pittura e la poetica di Levi, si appropria dell'idea del mondo vegetale quale luogo privilegiato di manifestazione di un'energia interna, che crea e trasforma il reale e quindi come momento di apparizione Hank HC, [30/08/2023 22:15] Levi comprime la radice e il carrubo all'interno del dipinto in modo da non lasciare spazio ai particolari descrittivi secondari e pone l'accento sull'energia che si sprigiona dal personaggio-albero centrale. Questo senso di forza, implicita delle immagini, è sottolineata da una pittura energica, fatta di pennellate spesse, sottratte a schemi stilistici e in grado di mescolare realismo, espressionismo delle forme e delle cromie, suggerimenti informali. Sapiente è l'uso dei colori in alcuni punti così chiari da rendere la materia impalpabile, mentre in altri sono più seuri e le pennellate diventano più corpose.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	comodato d'uso
ACQN - Nome	fondazione Carlo Levi
ACQD - Data acquisizione	1998
ACQL - Luogo acquisizione	RM/Roma

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà privata
CDGS - Indicazione specifica	fondazione Carlo Levi
CDGI - Indirizzo	via Ancona, 21 Roma

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	riproduzione di fotografia da fonte archivistica

FTAN - Codice identificativo	New_1693426811442
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	scheda cartacea
FNTD - Data	2007
FNTN - Nome archivio	NR (recupero pregresso)
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	New_1693426783547
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Levi Matera
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBH - Sigla per citazione	00000586
BIBN - V., pp., nn.	p. 206, n. 37
BIBI - V., tavv., figg.	tav.33
MST - MOSTRE	
MSTT - Titolo	CARLO LEVI A MATERA 199 Dipinti e una scultura
MSTL - Luogo	Palazzo Lanfranchi
MSTD - Data	2005
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Olivieri Mirella
FUR - Funzionario responsabile	De Leo, Maria Giuseppa
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Osservazioni: Il dipinto faceva parte delle 36 opere pittoriche date in comodato dalla Fondazione Levi al Comune di Matera nel 1980 e in seguito depositate, su richiesta dell'allora sindaco della città Francesco De Caro, presso la sede della Soprintendenza. Dall'elenco dettagliato delle opere si desume che questo dipinto faceva parte di un nucleo denominato "Quadri Lucani". L'inventario del 1975 è oggi conservato a Roma presso la Fondazione Levi; questo è stato compilato dopo che tutte le opere sono entrate a far parte della collezione privata della Fondazione. Il telaio del dipinto presenta una traversa centrale e un sistema ad espansione con biette. La tela, costituita da fibra vegetale a trama fitta, è ancorata alla struttura di sostegno con chiodi a spillo ribattuti. In passato il dipinto è stato sottoposto a vari interventi di restauro di cui non possediamo nessuna documentazione. Nel 2005 è stata realizzata la cornice con listello in legno di noce chiaro mordenzato. Sul telaio è impresso il timbro della Fondazione Levi.